

Maggioranza assoluta	40
Per il sì	72
Per il no	6

Seguendo l'ordine del giorno, si passa alla presa in considerazione della proposta del rappresentante Gasparini.

Il rappresentante Gasparini legge:

L'argomento è così grave, e di tanta importanza, da non potersi risolvere nè sul momento, nè da un solo.

Per ciò appunto, consigliava di passarlo alla Commissione sulla pubblica istruzione, siccome quella che, fra altri distinti cittadini, conta nel suo seno l'illustre Tommaseo.

Avrebbe questa forse potuto credere opportuno di pregare i benemeriti, ai quali era stato commesso di occuparsene, ad offrire il risultato dei loro studii, onde, sulla base delle fatte lucubrazioni, facilitar i mezzi per togliere il cattivo metodo attuale di educazione, se pure in giornata possa dirsi esservi un metodo d'insegnamento.

È cosa nota a tutti che il sistema, voluto e mantenuto dall'Austria, pareva a bella posta ordinato per impedire nella gioventù ogni sviluppo della mente, per potere, formando dei figli nostri uno stupido gregge, guidarlo e tostarlo a suo piacere.

Ho quindi accennato nella mia mozione come uno dei mezzi più efficaci pel bene e per la prosperità della patria sia quello di far isviluppare i germi dell'ingegno che si voleano soffocati.

Poichè dunque, per generale consentimento, ad evidenza è dimostrata la necessità di un nuovo metodo d'istruzione, si faccia colla maggiore sollecitudine quanto, non so perchè, si è trascurato di fare in un anno; e così sorgeranno di nuovo fra noi forti e potenti ingegni, se 33 anni di abbruttimento e di schiavitù non valsero a spegnere la scintilla dell'umano sapere.

Per dare poi una qualche maggiore estensione alla proposta da me fatta, dirò in primo luogo ch'io vorrei veder applicati gli studii a seconda dell'età dei giovanetti; e ciò per togliere il barbaro costume, introdotto specialmente nelle scuole elementari, di sovraccaricare con molteplici lezioni intorno svariati oggetti le tenere menti dei fanciulli, il che cagiona loro una fatica di gran lunga superiore alle proprie forze, una indispensabile confusione, un invincibile disamore agli studii, e l'impossibilità di apprendere convenientemente la più piccola parte di tante materie.

Ma se si cerca un maggiore sviluppo della mente, non si trascuri anche quello del corpo. A ciò dovrebb'essere provveduto con un esercizio ginnastico, regolato a seconda delle varie età e delle fisiche disposizioni dei giovani. In poco tempo avremmo così ingegni fecondi, ed uomini dotati di maschia robustezza.

La religione, base di ogni insegnamento, non è, a mio credere, trattata nelle scuole come dovrebbe. Il primo de' miei desiderii quello sarebbe che i principii di religione venissero instillati per modo, da informare i cuori alle più eccelse virtù cristiane e cittadine. I testi insegnati non raggiungono questo fine, anzi affievoliscono la grandezza del soggetto.

S'insinuano negli animi quanto la Chiesa ha prescritto; ma soprattutto